

Mondiale

Una poltrona divisa per tre
Il titolo si decide in 5 gare

Il conto alla rovescia è incominciato. Mancano infatti solo cinque gare al termine della contesa mondiale. Che vede concretamente il lizza Button e Barrichello (con le Brawn-GP motorizzate Mercedes) e la Red Bull-Renault di Sebastian Vettel. Con Webber matematicamente ancora in corsa con la monoposto progettata da Adrian Newey, ma, di fatto, molto più debole del giovane compagno di squadra tedesco. Finora, Button si è aggiudicato 6 successi su 12 gare, seguiti da una serie di piazzamenti poco esaltanti. Vettel ha vinto 2 volte, Webber una, così come Barrichello, Raikkonen ed Hamilton. Buon per Button (per la prima volta ritirato, quest'anno, a Spa) dato che dei suoi diretti avversari solo Vettel ha rosicchiato 6 punti, portandosi a 19 lunghezze di distanza dalla vetta. Così il pilota della Red Bull: «Abbiamo fatto più punti degli altri contendenti al titolo, è un ottimo risultato». Deluso invece Jarno Trulli, costretto al ritiro: «Non so cosa dire, ogni volta che parto in prima fila ci deve essere qualcosa o qualcuno che va contro di me».

che abbiamo ora in mano. Che non è poi così malvagio». Euforico e deluso allo stesso tempo Fisichella. Anche il romano è uscito da un lungo sonno, dopo anni di prestazioni magre con la piccola squadra per cui corre. «Potevo vincere - il suo primo commento - Ci sono andato molto vicino per tutta la gara. Poi ho deciso di accontentarmi della seconda piazza, che per noi vale una vittoria, visti i pochi decimi di distacco subiti dalla Ferrari».

Dopo le prove di sabato in molti avevano ironizzato sul carico di benzina della Force India, poi rivelatosi uguale a quello della Ferrari. Si tratta, dunque, di una decisa evoluzione di questa monoposto, motorizzata Mercedes. In quanto al recupero di Massa, da oggi a Miami per degli accertamenti, si è saputo che dovrà ancora operarsi. Un suo recupero per il Gp del Brasile appare perciò impossibile. Al punto che al Cavallino non hanno alcuna certezza sul futuro. Per fortuna, però, che finalmente hanno deciso per un vivaio di giovani piloti da allevare, come fanno tutti. ♦

IL LINK

IL MONDO DELLA FORMULA UNO
www.fia.com

Jorge Lorenzo sul circuito di Indianapolis: ha vinto 25 Gp su 123 disputati

Lorenzo americano A Indy cade Rossi la MotoGP è riaperta

Sul circuito americano vince lo spagnolo, Valentino per terra
Ora sono divisi da 25 punti. Sul podio De Angelis e Hayden

La gara

SIMONE DI STEFANO
sport@unitait

Dopo il contratto, la fiducia confermata dalla Yamaha e la polemica a distanza con Valentino Rossi su chi conta di più, per Jorge Lorenzo arriva anche la vittoria a Indianapolis, tanto facile come arriva quanto sospirata e più che mai desiderata visto che l'ultima volta che lo spagnolo riuscì a prevalere sugli altri risale al 17 maggio a Le Mans, in Francia. Una notizia dunque. L'altra nuova se la contendono Rossi e Hayden: il primo paga uno dei suoi rari errori di calcolo in curva che lo relega a guardarsi la fine della gara dai box, l'altro al suo primo podio stagionale in Ducati, a seguito di una grande lotta per il terzo posto con Andrea Dovizioso. A precedere il ducataista ci ha pensato il precario in pectore Alex De Angelis, ancora in cerca di una moto per il prossimo anno.

Stavolta l'aria americana non fa bene a Pedrosa che oltre oceano quest'anno aveva già ottenuto il primato a Laguna Seca, prima della pole che sabato gli aveva garantito il diritto di partire davanti a tutti nel secondo gp americano. Nonostante la partenza a fionda lo spagnolo si accascia dopo cinque giri lungo l'asfalto statunitense. Rossi e Lorenzo ringraziano, mentre per il catalano c'è solo spazio per un rientro in ultima posizione per onorare la gara e sperare di rubacchiare qualche punticino. Con Pedrosa out è un'altra gara psicologica tra i due rivali della Yamaha. Dietro gli «umani», Stoner sempre fermo ai box in Australia per gli accertamenti fisici (in settimana si è parlato di alcuni valori di testosterone bassi per il pilota della Ducati, oltre a un sondaggio con la Honda per Pedrosa).

Poco prima dell'avvio la pomposa manifestazione di americanità, con l'inno *Star spangled banner* più utile a deconcentrare i piloti che non a scaldare gli animi del pur patriottico pubblico a stelle e strisce. Ma in pista l'unico inno lo suonano quelli

di casa Hamamatsu, con Lorenzo che inizia la sua personale scalata verso quel successo sul rivale italiano che era diventato un ossesso. E forse la firma sul contratto che lo legherà alla Yamaha ancora per un altro anno ha alleviato la pressione sul caparbio pilota spagnolo. «Sono felice ma anche un po' triste - ha scherzato ma neanche troppo lo spagnolo a fine gara - perché senza le cadute precedenti avrei avuto più punti. Comunque, se vogliamo vincere dobbiamo lavorare così. Mi dispiace per Valentino e Dani, ma stavolta festeggio io».

Pressione che forse stavolta gioca un brutto tiro a Valentino, fatto sta che al nono giro il Dottore scambia una curva per un rettilineo ed emula il gesto di Pedrosa. «Una caduta anomala» secondo il team manager Davide Brivio, comunque fatale per il campione del mondo che riesce a rientrare ma dopo un giro si trova costretto a dover dare forfait a causa di una manopola danneggiata. Campo libero a Por fuera, dunque, che in rilassatezza vola verso i primi 25 punti dei 50 da dover recuperare al rivale di scuderia per riaprire il discorso mondiale. Il costume da Capitano America suggella la kermesse dello spagnolo. A metà gara è più la lotta per il podio a tenere alta la tensione più che il fuggitivo che ormai pensa già alla prossima gara di Misano. Così anche il pilota di casa, Nicky Hayden, trova le condizioni giuste per inserirsi nella rincorsa al podio, ristendo agli attacchi di Dovizioso da dietro, lesto a farsi trovare pronto al momento propizio. «Una sfida ve-

SIMONCELLI RECORD

La vittoria di Marco Simoncelli in 250 a Indianapolis entra negli annali: il pilota di Riccione è il primo e l'ultimo pilota a vincere, nessuna Gilera aveva mai vinto una gara negli Usa.

ra, grazie a Filippo Preziosi per aver creduto in me», ha dichiarato Hayden riferendosi alla semplificazione della sua moto dopo l'uscita di scena di Stoner. La bandiera a scacchi congela così un finale di gara che vede Lorenzo trionfare e riaprire un mondiale che a questo punto non era mai finito. Da registrarsi infine la spettacolare uscita di scena di Melandri, che a due giri dal termine lancia la sua Hayate in piroetta a 300 all'ora. ♦